

His Excellency M. Alaa Youssef

Egyptian Ambassador and permanent representative
at the UN in Geneva

Route de Lausanne 261, 1292 Chambesy / Svizzera

E-mail: mission.egypt@bluewin.ch

Dear Sir,

Following information communicated by ANKH, ACAT-France and ACAT-Italia, I am writing to express my concern over **Eman Al-Helw and Hossam Ahmed's case**. They were both arrested, alongside 70 others, on February 28, 2019, and are investigated under the Case 1739/2018. On March 4, 2019, they were charged of participating in a terrorist group and using an internet account (Facebook) to commit a crime punishable by law.

On December 3, 2019, the Criminal Court of Cairo had granted their release under precautionary measures. However, on December 4, 2019, the Public Prosecution successfully appealed and so they have been sent back to preventive detention for an additional period of 45 days. The way they are targeted with absurd charges, in this case, is consistent with a pattern of harassment, stemming solely from their peaceful activism.

Therefore, I respectfully ask you to:

1. Immediately and unconditionally release Eman Al-Helw and Hossam Ahmed and the others detained under the Case 1739/2018;
2. Ensure that their treatment adheres to the conditions set out in the UN General Assembly resolution 43/173 of 9 December 1988;
3. Guarantee in all circumstances that all political activists and artists in Egypt are able to carry out their legitimate activities and express themselves freely without fear of reprisals and free of all restrictions.

In the meantime, please accept the expression of my high consideration

Please note: a copy of this letter has been sent to the Egyptian Embassy in Italy

Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto
Via Salaria, 267
00199 Roma / Italia
Fax: (+39) 06 855 44 24
E-mail: ambegitto@gmail.com

*Copia della lettera inviata a **His Excellency M. Alaa Youssef**
Egyptian Ambassador and permanent representative at the UN in Geneva*

Eccellenza,

In seguito alle informazioni ricevute da ANKH, ACAT Francia e ACAT Italia, Le scrivo per esprimere la mia preoccupazione per il **caso di Eman Al-Helw e Hossam Ahmed**. Sono stati arrestati il 28 febbraio 2019 insieme ad altre 70 persone, caso investigativo 1739/2018. Il 4 marzo 2019 sono stati accusati di appartenere a un gruppo terroristico e di usare un account internet (Facebook) per commettere un crimine punibile dalla legge. Il 3 dicembre 2019 il Tribunale Penale del Cairo ha concesso loro la libertà condizionata. Tuttavia, il 4 dicembre 2019 la Pubblica accusa ha presentato appello con successo e così sono stati entrambi rimessi in detenzione preventiva per altri 45 giorni. Il modo in cui sono presi di mira è chiaramente persecutorio ed è dovuto soltanto alla loro pacifica attività.

Perciò, le chiedo cortesemente di:

1. Rilasciare immediatamente e senza condizioni Eman Al-Helw e Hossam Ahmed e gli altri del caso 1739/2018;
2. Garantire che tutti loro siano trattati in conformità a quanto previsto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale ONU n.43/173 del 9 dicembre 1988;
3. Garantire che in Egitto tutti gli attivisti politici e gli artisti possano svolgere le loro legittime attività ed esprimersi liberamente senza timori di rappresaglie e di restrizioni.

Nell'attesa, Le invio distinti saluti

Madame Michelle Bachelet
Alto Commissario ai Diritti dell'Uomo delle
Nazioni Unite - OHCHR
Ufficio dell'Alto Commissariato ai Diritti Umani
Palais des Nations
CH-1211 Ginevra 10 / Svizzera

Madame,

Sono ormai nove anni che il rapporto Mapping sulle violazioni dei diritti umani perpetrate nella Repubblica democratica del Congo (RDC) fra il 1993 e il 2003 è stato pubblicato dall'Alto Commissariato. Tuttavia, a tutt'oggi, le sue raccomandazioni rimangono lettera morta e regna l'impunità.

Faccio appello, come membro dell'ACAT Italia, affinché l'Alto Commissariato:

- renda pubblici i dati raccolti che identificano i presunti autori e responsabili dei 617 incidenti violenti documentati nel rapporto;
- operi affinché si proceda alla istituzione di una commissione mista specializzata nell'ambito del sistema giudiziario congolese per giungere al giudizio e alla sanzione degli autori e responsabili dei crimini internazionali commessi fra il 1993 e il 2003-

In attesa di un cortese cenno di riscontro la prego di gradire i miei migliori saluti

La informo che copia della presente è inviata all'ambasciata RDC in Italia.

*Copia della lettera inviata a
Madame Michelle Bachelet
Alto Commissario ai Diritti
Umani dell'ONU.*

Ambasciata R.D.C. a Roma
Via Barberini, 3
00187 Roma / Italia
Fax: (+39) 06 420 10 779
E-mail: ambassaderdcrome@yahoo.fr

Madame,

Sono ormai nove anni che il rapporto Mapping sulle violazioni dei diritti umani perpetrate nella Repubblica democratica del Congo (RDC) fra il 1993 e il 2003 è stato pubblicato dall'Alto Commissariato. Tuttavia, a tutt'oggi, le sue raccomandazioni rimangono lettera morta e regna l'impunità.

Faccio appello, come membro dell'ACAT Italia, affinché l'Alto Commissariato:

- renda pubblici i dati raccolti che identificano i presunti autori e responsabili dei 617 incidenti violenti documentati nel rapporto;
- operi affinché si proceda alla istituzione di una commissione mista specializzata nell'ambito del sistema giudiziario congolese per giungere al giudizio e alla sanzione degli autori e responsabili dei crimini internazionali commessi fra il 1993 e il 2003-

In attesa di un cortese cenno di riscontro la prego di gradire i miei migliori saluti